

Eduardo il Fortunato. Dimandata quindi l'investitura delle due Marche all'imperatore Rodolfo, egli la ottenne interinalmente mercè lettere da lui rilasciate a Praga il 26 febbraio del 1605, ma sotto però condizione, 1.<sup>o</sup> di sottoporsi al giudizio imperiale nel caso che gli si fosse intimata la restituzione della Marca superiore; 2.<sup>o</sup> di non turbare alla vedova ed ai figli di Eduardo il godimento de' dominii, de' quali si trovavano in possesso; 3.<sup>o</sup> di mantenere la religione cattolica ne' luoghi ov' ella osservavasi. Accettate queste condizioni, Giorgio Federico ricevette l'investitura nel dì 4 aprile seguente. Allora Filippo fratello di Eduardo, non osando opporvisi apertamente, si adoperò di soppiatto per insignorirsi della Marca superiore; senonchè scopertosì il suo disegno, Giorgio Federico lo fe' arrestare, e lo rinchiuse in una carcere, ov' esso morì dopo quindici anni di prigionia. Nel 1607 Giorgio Federico prese a difendere la città di Donawert, cui l'imperatore avea posta al bando dell'impero attese le violenze esercitate dalla medesima sopra i cattolici (V. *Federico duca di Wurtemberg*); e nel 1609 entrò a parte della grande controversia che insorse pella successione di Giovanni Guglielmo, ultimo duca di Berg, di Juliers e di Cleves, a ciò spinto dal solo timore che la casa austriaca non profitasse di questa occasione per aumentare la sua potenza, mentre l'affare gli era assolutamente straniero, non avendo egli alcun titolo per porsi nel novero degli eredi dell'estinto duca. Cotali disposizioni furono con esso comuni a tutti i principi protestanti d'Alemagna; onde sorse la famosa unione evangelica, che fu sottoscritta ad Halle in Isvevia il 3 febbraio del 1610 ad eccitamento di Giovanni di Thumery signore di Boississe ministro di Enrico IV re di Francia. A questa lega i cattolici ne opponevano un'altra, che fu conchiusa a Wurzburgo. Si presero quindi l'armi da una parte e dall'altra, e l'Alsazia divenne il teatro della guerra, ove il marchese di Dourlach, unito all'elettor palatino, vi operava più guasti di quello sieno conquiste. La morte di quest'ultimo, accaduta nel 9 settembre del 1610, sospendeva le ostilità, ma non scioglieva per altro i legami dell'unione evangelica, mentre questi al contrario si assordarono maggiormente coi nuovi trattati che in seguito con-